

Avvistamenti

CRISTIANO PINTALDI

UNDERGROUND DROP

14 dicembre 2025
Ipogeo Necci
Via Fanfulla da Lodi, 68
from 4 pm

"Da trent'anni dipingo astronavi che non sono astronavi, ma pixel che fingono di esserlo. La mia pittura parte da un'idea semplice: la realtà funziona come i miei quadri. Da lontano sembra solida, definita, "vera". Avvicinandoti, scopri che si scioglie in puntini, in informazione pura, e che ciò che stai guardando esiste solo perché lo stai guardando.

Questa mostra raccoglie piccoli lavori sugli UFO, ma non parla di "UFO". Parla del meccanismo che li rende possibili: l'apparizione. Ogni opera è una scena che nasce nel momento in cui la osservi, come un fotogramma di un film che viene girato in diretta. Prima del tuo sguardo non c'è niente; dopo, c'è tutto. I miei quadri sono niente finché li guardi e basta, diventano tutto quando ti accorgi che li stai guardando. I pixel collassano in forma, come se obbedissero alla fisica quantistica più che alla pittura.

Gli UFO sono perfetti per questo gioco: sono fenomeni che vivono tra due stati, come le mie immagini. Ci sono, non ci sono, riappaiono. Si comportano proprio come i miei quadri quando cambi distanza. Sembrano venire da "fuori", ma la verità è che esistono esattamente dove nasce l'immagine: nello spazio tra l'occhio e il quadro.

Il fondo nero è il potenziale puro, il punto zero. I pixel sono gli atomi della percezione. La scena è ciò che accade quando entri in relazione con loro. È così che ho sempre dipinto, molto prima che gli Stati Uniti decidessero che "forse non siamo soli": partendo dal sospetto che siamo noi a creare le apparizioni che ci spaventano e ci affasciano.

Questi lavori non raffigurano un altro mondo. Mostrano come il mondo appare quando lo guardi. E in questo, gli UFO sono solo una scusa: la vera protagonista è la distanza che trasforma il niente in immagine. Pixel dopo pixel."

In collaborazione con Ùtol Ceramica, Ipogeo, Forno e Necci dal 1924, Cantina Rosé.